**INTRODUZIONE CATALOGO ASTA IL PONTE**

Le tre case di Giorgio Forattini , a Roma , Milano e Parigi sono il riassunto di una vita da collezionista .  
I dipinti , i mobili e gli oggetti raccolti negli anni , rappresentano non solo il tracciato di un gusto ma  il simbolo di un lavoro di ricerca all'interno del suo percorso di disegnatore satirico.

E' impossibile pensare a Forattini senza il ritratto : di un politico , di un Presidente , di un capo religioso , di un protagonista storico  . Impossibile , vedendo le sue vignette ,  non ripensare alla ritrattistica settecentesca ed ottocentesca e ad quell'ossessione per lo studio fisiognomico di cui Forattini è stato un attento traspositore , facendone un'aspetto imprescindibile della sua satira.

Sono oltre 1500 i ritratti che ha raccolto di cui 500 solo nella casa di Parigi .

La collezione  , o forse l' ossesione  , ebbe inizio nel 1984 quando rimase colpito da un ritratto di donna alla maniera "goyesca" di un artista sconosciuto esposto  nella vetrina di un antiquario romano.

E si trasformò presto in ricerca : non dell'autore famoso o del personaggio noto , ma del viso particolare , dell'espressione curiosa , dello stato d'animo percepito ed  immortalato dal pittore in un' istante  , del pensiero fugace che attraversava uno sguardo.

Le radici di questa passione sono da ricondurre ad una famiglia molto attenta alla cultura artistica, che amava circondarsi di opere d'arte di cui il giovane Forattini percepì il fascino .

Non solo il ritratto ; il busto , il libro ,  l'oggetto , lo strumento musicale ( derivato dalla sua passione per la tromba ) tutto riconduce ad una atmosfera passata , ad un aspetto della storia umana , di cui lui stesso si è fatto  custode e per il quale ha trovato  una collocazione precisa e perfetta nelle diverse case . Si è infatti sempre occupato personalmente di arredare le proprie abitazioni con quella capacità di sintesi e di proiezione panoramica che gli derivavano dalla esperienza di impaginatore grafico.

La casa parigina è il culmine di una parabola espressiva che partita da Roma, sbarcata a Milano , è approdata nel 1995/96 a Parigi patria della satira politica , città di Daumier e dei caricaturisti del '700 e dove in quegli anni lavoravano i grandi disegnatori satirici con cui Forattini ebbe uno scambio culturale e professionale intensissimo.

Sono anni di evoluzione espressiva in cui si riscoprono le comuni radici storiche di una modalità comunicativa che partendo dall'antica Grecia è arrivata alla letteratura  latina diffondendosi uniformemente in Italia e  Francia quali  parti dell'Impero romano.

Si resta colpiti dalla quantità di ritratti che in questa vendita si intrecciano con gli arredi più diversi, creando un atmosfera molto bohemiene come si addice ad una abitazione del Marais , il cuore pulsante ed artistico di Parigi .

Ilaria , la moglie , avrebbe preferito la città di Londra ma alla fine Parigi si è rivelata la scelta giusta , il rifugio intellettuale e romantico .

Ogni occasione era opportuna per trovare ed aggiungere qualcosa al fascino dell'appartamento parigino : un'asta , un mercatino , un antiquario fuori mano , un negozio del centro .

Il motore erano la curiosità e l'inesauribile desiderio di scavare nell'animo umano.

Di andare oltre il visibile agli occhi.

Il ritratto diventa  la causa , la satira l'effetto :   attingere dalla realtà deformandola  per creare una nuova realtà che si intreccia e si confonde con quella originaria e ne presenta un aspetto altrimenti sfuggente o semplicemente occultato .

La scoperta di un tesoro nascosto agli occhi comuni , che Giorgio Forattini ci disvela conducendoci per mano attraverso le stanze della sua casa parigina mostrandoci i segreti , i misteri e gli influssi della sua mirabile , intramontabile arte.